

NUMERO 5 - MARZO 2024 - ANNO VI

# MONASTERO INVISIBILE

SEMINARIO PIO XI - SANREMO

---

**La voce interiore e  
la coscienza**

---

Presa di Cristo nell'orto Caravaggio - National Gallery of Ireland, Dublino



# SO IN CHI HO CREDUTO

“Sacerdos, celebra Missam ut primam, ut ultimam, ut unicam” è un’espressione che si trova spesso nelle sacrestie delle nostre chiese. Questa frase è diventata, dalla prima volta che l’ho ascoltata in un’omelia del mio Vescovo Antonio Suetta - e che potete trovare nel suo nuovo libro “So in chi ho creduto” edito da “Il Timone” - segno della scoperta di aspetti nuovi della vocazione sacerdotale che il Signore, come succede nelle relazioni più preziose, mi fa conoscere nel fiorire dei tempi. Durante gli esercizi spirituali ai quali ho partecipato durante la prima settimana di Quaresima insieme agli altri seminaristi, ad una parte dei sacerdoti di questa diocesi e al Vescovo, ho fatto ancor più esperienza del grande mistero del sacerdozio comunicato da Cristo agli Apostoli e alla Chiesa in occasione della Cena Pasquale mangiata con i Suoi prima dell’arresto che dà inizio alla Passione.

La celebrazione della Santa Messa quotidiana, durante la settimana degli esercizi, ha reso in me evidente che, come suggerisce San Giovanni Maria Vianney, “Se il sacerdote stesso capisse cosa succede per mezzo della Consacrazione Eucaristica, ne morirebbe”<sup>[1]</sup>. L’Eucaristia diventa così il culmine naturale non solo della vocazione sacerdotale, ma soprattutto della vita della Chiesa, della chiamata di ogni battezzato ad esercitare, in virtù del battesimo, il munus sacerdotale di Cristo e della richiesta incessante della storia di essere salvata, perché “Niente rimpiazzerà mai una messa per la salvezza del mondo”<sup>[2]</sup>.

La voce dei sacerdoti che si unisce in unico canto nelle parole stesse di Cristo “Hoc est enim Corpus meum”<sup>[3]</sup>, le ginocchia

[1] Cfr. *Giovanni-Maria Vianney, curato d'Ars. il suo pensiero, il suo cuore*, presentati dall'abate Bernard Nodet, Le Puy

[2] Benedetto XVI, Parigi, sabato 13 settembre 2008

[3] Messale Romano: canone romano, consacrazione

piegate di chi ancora non può stendere le mani - come Cristo ha fatto sulla Croce - per la consacrazione, la fraternità e l'amicizia che si approfondivano quotidianamente, hanno provocato in me la consapevolezza di essere di un Altro, di vivere per un Altro, di volermi unire ad un altro regno, poiché "dopo la consacrazione Dio è qui come in Paradiso",<sup>4</sup> e non si può che essere attirati da questo avvenimento. Se uno non appartiene a niente, e questo è il grande dramma dell'oggi, non è niente. Così mi sono chiesto se anche questi amici sacerdoti si sentano continuamente voluti, se vivono il ministero e la loro esperienza di uomini nell'orizzonte di una dipendenza da un Altro, di un'appartenenza che possa permettere ad ognuno di dire "coraggiosamente lo", come suggerisce Kierkegaard. L'interrogativo ultimo diventa: Cristo è veramente origine e compimento della nostra storia?

Come abbiamo sottolineato, "l'io umano dipende, e dall'esperienza l'uomo enuclea l'esigenza e l'evidenza di una dipendenza totale".<sup>5</sup> Ma questa consapevolezza non può essere data per scontata. Deve assumere le giornate in tutti gli aspetti: non solo quando la preghiera è più alta da far diventare il dialogo con il Mistero parola e domanda, ma soprattutto nelle relazioni, nello sguardo sulla Realtà, nel desiderio di paragonare tutto con l'avvenimento più inaspettato e decisivo della vita: Dio che si fa uomo.

In definitiva si può dire che la nostra Fede, fondata sulla promessa del Dio fatto uomo di "avere il centuplo quaggiù e la vita eterna",<sup>6</sup> vale solo se investe la consistenza ultima del cuore, ossia il desiderio di felicità insito in ognuno. Il fatto religioso perciò non può restare aggrappato ad una struttura fatta di apparenza e fideismo, ma si deve tradurre nel Credo, simbolo di tutta la Rivelazione e della mia personale, fino all'incontro con l'unico che nella storia del mondo ha detto "Io sono la Verità",<sup>7</sup> paradigma di "Io sono" la tua esigenza di felicità, di

[4] San Giovanni Maria Vianney

[5] Luigi Giussani, *Dare la vita per l'opera di un Altro*

[6] cfr. Mt 10,30 [7] cfr. Gv 14,6

bellezza, di giustizia e di amore. Le alternative sono solamente due: o è vero, e questo comporta che quell'Uomo, Gesù, il figlio di Maria e del carpentiere Giuseppe, diventa inevitabilmente la destinazione di tutto il mio sforzo umano, oppure è falso, e quel ragazzotto di Nazareth rimane uno tra tanti. "Un buon camerata carpentiere. Tra tutti gli altri camerati".<sup>8</sup>

[8] Charles Peguy, *Il mistero della carità di Giovanna d'Arco*



DALLA LECTIO DI MONS. ANTONIO SUETTA

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

## **Dalla Prima lettera di San Giovanni apostolo (4,1-10)**

Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

## **Parola di Dio**

LECTIO DIVINA DI MONS. ANTONIO SUETTA

# LA VOCE INTERIORE E LA COSCIENZA



Questa sera abbiamo ascoltato un brano diretto ed essenziale nei contenuti. Giovanni enuncia alcuni temi che sono ricorrenti e che si intrecciano: il tema della luce e delle tenebre, di Gesù Sapienza del Padre e della vita nuova dei figli di Dio; congiunge in maniera significativa la fede con l'amore per il prossimo, "Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" (1Gv 4, 20). Però il tema principale di questo brano è la "voce della coscienza". Parlerò oggi di due cose: della voce della coscienza e delle dottrine contrarie alla fede. Cosa significa la parola "pneuma", "spirito"? Possiamo tradurla con il termine "ispirazione". Un'ispirazione è buona se viene da Dio, cattiva se, invece, viene dal Maligno, che Giovanni indica come l'Anticristo, cioè Satana. Ma, sotto il termine anticristi, ci sono tutte quelle situazioni che si oppongono al Vangelo e alla Sapienza di Dio. La lettera fa riferimento anche al tema del peccato, che è la caduta. Ma la lettera ci rassicura che Dio è più grande del nostro cuore. Gesù nell'ultima cena dirà "Non abbiate paura, io ho vinto il mondo" (Gv 16, 33). Sappiamo che grazie al battesimo noi abbiamo già vinto il mondo. Infatti, nel battesimo risorgiamo a vita nuova. Così siamo continuamente messi di fronte ad una decisione: per Cristo o contro Cristo. Questa è la conversione, la metanoia, che significa in primo luogo cambiamento della visione delle cose. È vero anche il secondo significato di conversione, la "conversione concreta". Se noi non agiamo per come pensiamo finiremo di pensare per come agiamo, quindi alla fine non faremo altro che una violenza alla coscienza. La coscienza è quella facoltà spirituale alla quale lo Spirito di Dio parla affinché possiamo compiere il bene. Ci

chiama a maturare nella fede. La Parola di Dio ci educa: più ascoltiamo la Parola di Dio e il magistero della Chiesa più abbiamo risposta alla nostra vita di fede. Chi professa la fede si trova sempre in questo conflitto “se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi” (Gv 15, 20). Con Dio si vince sempre arrendendosi. I martiri hanno vinto. La Chiesa lo ha capito imparando a dire “Il sangue dei martiri è seme dei nuovi cristiani”. Il secondo punto è la presenza degli anticristi nel mondo, inteso come l'insieme delle ideologie sbagliate. Nella prima omelia ai cardinali, Papa Francesco ha citato due pericolose eresie: la gnosi e il pelagianesimo. Quest'ultima crede che Cristo possa essere preso solo come valore esemplificativo. Ma i padri affermano che Gesù è Dio: il Verbo ha preso la nostra umanità e, in cambio, ci ha dato la sua vita divina. Un'altra eresia è il docetismo, cioè affermare che Gesù non era un vero uomo. Sempre i padri precisano che “ciò che non è stato assunto non è stato salvato”, ma cosa non è stato assunto? Nulla! Le dottrine sbagliate si rincorrono. Il male si camuffa come la novità del momento. L'inganno del tentatore è scambiare il male per bene. Sembra la strada più facile, ma in realtà è un tradimento. Solo Dio scruta in profondità i sentimenti del nostro cuore, quindi solo Dio può giudicare. L'autore inglese Chesterton affermava che “la Chiesa non permette nulla ma perdona tutto”, il mondo, invece, fa il contrario. A maggior ragione, in questo clima di secolarizzazione, dobbiamo dare testimonianza e combattere l'errore. Dove c'è ogni forma di divisione non c'è lo Spirito di Cristo, ma dell'Anticristo. Sovente anche nella Chiesa siamo tentati a creare fazioni, questa è l'opera del maligno, ma “nelle cose necessarie dobbiamo essere uniti, nelle cose dubbie libertà, in ogni cosa la carità”. La sorgente della carità e della fede è la stessa, Dio, ed Egli, per una via o per un'altra ci conduce a sé.

La prossima **Lectio divina** avrà come titolo “Una comunità divisa” e si terrà presso la Concattedrale di San Siro venerdì 5 aprile.

# STORIE DI VOCAZIONI

Sono Francesco e ho 28 anni. Ho avuto la grazia di essere cresciuto in una famiglia cattolica praticante. Sin da piccolo, i miei genitori insegnano a me e ai mie fratelli ad amare il Signore attraverso la partecipazione alla Santa Messa e l'osservanza dei comandamenti. Ricordo in modo vivido i continui inviti di papà e mamma a confidare e ad affidarsi in ogni situazione a Gesù Cristo e alla Madonna. Cresco tra casa, scuola e parrocchia, frequentando i corsi di catechismo e, in seguito, dando una mano come animatore e catechista. Un piccolo grande passo, che mi ha portato ad avvicinarmi di più al Signore, è stato quando, a dieci anni, ho cominciato a fare il ministrante. Attraverso il servizio all'altare imparo pian piano ad amare e a conoscere sempre di più Gesù Eucarestia e la Chiesa, compagnia generata da Dio che conduce gli uomini a Lui. A diciotto anni, la svolta. Un sacerdote, amico di famiglia, aveva invitato me e altri ragazzi a digiunare con lui un venerdì di quaresima. In quell'occasione, mi chiede se avessi mai pensato alla vocazione sacerdotale. Gli rispondo di sì, ma che non avevo mai preso sul serio questa "ipotesi". Lui mi dice una frase di don Luigi Giussani, che mi è risuonata nel cuore: "Se il Signore ti ha fatto balenare sull'orizzonte della tua esistenza l'ipotesi della vocazione ci sarà un motivo". È così che, il 24 gennaio 2015, festa di San Francesco di Sales (che poi scopro essere il patrono del seminario!), decido di incominciare un cammino di discernimento. Dopo un quasi un anno, tra slanci e timori, il 25 marzo 2016 (che quell'anno coincideva con il Venerdì Santo), comprendo che il Signore mi chiama a diventare Suo sacerdote e decido di dire finalmente il mio piccolo "sì" a Lui!





UNO SGUARDO "SOCIAL", SEMINARIO\_VENTIMIGLIA

# CAMPI ESTIVI - ORMEA 2024




## CAMPO ESTIVO AD ORMEA (CN)

Ragazzi e Ragazze di 5° el. e 1° media

**8 - 14 LUGLIO**

UNA SETTIMANA INSIEME:

- PASSEGGIATE
- GIOCHI
- PREGHIERA
- ESCURSIONI
- ATTIVITA' DI GRUPPO

**ANDATA:**  
Lunedì 8 ore 7.30  
Curia Diocesana  
(via Pisacane 2, Sanremo)  
**VIAGGIO IN PULLMAN**

**RITORNO:**  
Domenica 14 dopo il pranzo insieme  
**SI CHIEDE DISPONIBILITA' DI ALCUNI GENITORI PER IL TRASPORTO**

**COSTO:**  
**130 €**

Trasporto in pullman, vitto e materiale

**INFO E ISCRIZIONI**  
seminario@diocesiventimiglia.it  
3334243926 - Seminarista Filippo



Sulle orme della  
**Santa BERNADETTE SOUBIROUS**

"Farò tutto per il cielo, è lì la mia patria"




## CAMPO ESTIVO AD ORMEA (CN)

Ragazzi e Ragazze di 2° e 3° media

**ANDATA:**  
Lunedì 8 ore 7.30  
Curia Diocesana  
(via Pisacane 2, Sanremo)  
**VIAGGIO IN PULLMAN**

**RITORNO:**  
Domenica 14 dopo il pranzo insieme  
**SI CHIEDE DISPONIBILITA' DI ALCUNI GENITORI PER IL TRASPORTO**

**COSTO:**  
**130 €**

Trasporto in pullman, vitto e materiale

**INFO E ISCRIZIONI**  
seminario@diocesiventimiglia.it  
3407616535 - Seminarista Andrea

**8 - 14 LUGLIO**

UNA SETTIMANA INSIEME:

- PASSEGGIATE
- GIOCHI
- PREGHIERA
- ESCURSIONI
- ATTIVITA' DI GRUPPO

Sulle orme della  
**Beata CHIARA LUCE BADANO**

"Se lo vuoi tu, Gesu', lo voglio anche io"



**Sono finalmente aperte le iscrizioni per i campi estivi organizzati dalla Diocesi e dal nostro Seminario che si terranno ad Ormea da lunedì 8 a domenica 14 luglio!**

**L'esperienza preparata per i ragazzi di quinta elementare e prima media vedrà come protagonista la figura di Santa Bernardette.**

**Il campo dei ragazzi di seconda e terza media si incentrerà invece sulla Beata Chiara Luce Badano.**

**Sono già tre anni che proponiamo ai ragazzini della nostra Diocesi di trascorrere una settimana di gioco, preghiera e fraternità e non vediamo l'ora di divertirvi insieme anche quest'estate!**

**Per iscriversi e chiedere informazioni potete contattarci all'indirizzo mail [seminario@diocesiventimiglia.it](mailto:seminario@diocesiventimiglia.it) oppure al 3334243926 (seminarista Filippo) per il campo dei piccoli e al 3407616535 (seminarista Andrea) per il campo dei grandi.**

**I superiori e i seminaristi tutti non vedono l'ora di poter vivere dei bei giorni con voi! A presto.**

OREMUS

## SALMO 116

**Ti prego Signore perchè  
sono tuo servo**

**1** Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.

**2** Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.

**3** Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.

**4** Allora ho invocato il nome del  
Signore: "Ti prego, liberami,  
Signore".

**5** Pietoso e giusto è il Signore, il  
nostro Dio è misericordioso.

**6** Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato.

**7** Ritorna, anima mia, al tuo  
riposo, perché il Signore ti ha  
beneficato.

**8** Sì, hai liberato la mia vita dalla  
morte, i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.

**9** Io camminerò alla presenza  
del Signore nella terra dei  
viventi.

OREMUS

## PRO SEMINARIO

**Saluto all'Arcidiocesi a  
conclusione del Mandato  
episcopale**

Dico una parola a voi bambini,  
germoglio della vita: sappiate  
ringraziare e siate docili a chi vi ama  
con amore puro.

Scrivo a voi adolescenti: non abbiate  
paura delle vostre interiori turbolenze,  
Gesù vi è accanto, ascoltate la sua  
voce.

Scrivo a voi giovani, primavera del  
mondo: non sbagliate la vita. Esistono  
altezze che neppure si possono  
immaginare, ma che l'anima può  
raggiungere e che vi aspettano. La  
cultura di oggi non vuole che siate  
persone consapevoli e libere, ma  
ricordate: solo la verità è libera da  
menzogne e miti, e la verità è Cristo.  
La sua parola è alta ma non tradisce.

Scrivo a voi famiglie, culla  
insostituibile della vita, palestra di  
umanità e di fede. Voi non siete  
qualcosa da sostenere, ma la prima  
realtà su cui investire. Siete il  
patrimonio più grande, senza di voi  
non c'è futuro. La Chiesa vi è vicina:  
siate focolari di preghiera e di rigore  
educativo.

A voi cari seminaristi rinnovo il mio  
affetto e la gioia di vedervi: non  
scoraggiatevi mai e non arretrate.  
Mettere nelle mani di Gesù tutto di  
voi e per sempre è grazia che riempie  
il cuore e la vita.

*Card. Angelo Bagnasco*

Vi invitiamo al conferimento dell'**Accolitato** a  
Pedro Costa, Simone Grisolia e Andrea Lavelli  
che avverrà Domenica 7 aprile alle ore 18  
presso il Santuario della **Madonna della Costa**.

# INDICE

<b>Editoriale</b> <i>«So in chi ho creduto»</i>	<b>2</b>
<b>In ascolto della Paola</b> <i>Prima Gv 4,1-10</i>	<b>5</b>
<b>Lectio divina di mons. Antonio Suetta</b> <i>«La voce interiore e la coscienza»</i>	<b>6</b>
<b>Storie di vocazioni</b> <i>di Francesco Zhao</i>	<b>8</b>
<b>Uno sguardo “social”</b> <i>Campi estivi - Ormea 2024</i>	<b>9</b>
<b>Oremus</b> <i>Salmo 116 - Pro seminario</i>	<b>10</b>



PREGA TUTTI I GIORNI LA PREGHIERA  
QUI SOTTO PER UNIRTI AI **SEMINARISTI**  
NEL CHIEDERE NUMEROSE  
E SANTE VOCAZIONI AL SACERDOZIO  
PER LA **NOSTRA DIOCESI!**

# ANIMA CHRISTI

Anima di Cristo, santificami.  
Corpo di Cristo, salvami.  
Sangue di Cristo, inebriami.  
Acqua del costato di Cristo, lavami.  
Passione di Cristo, confortami.  
O buon Gesù, esaudiscimi.  
Dentro le tue piaghe, nascondimi.  
Non permettere che io mi separi da Te.  
Dal nemico maligno, difendimi.  
Nell'ora della mia morte, chiamami.  
Fa' che io venga a Te per lodarTi  
con tutti i santi nei secoli dei secoli.

+ Amen.



SEMINARIO DIOCESANO PIO XI

Viale Giosuè Carducci, 2 - 18038 Sanremo (IM)  
Tel. 0184 54 5682

seminario\_ventimiglia



monaciinvisibili@gmail.com

